



CONFINDUSTRIA

LA RIFORMA DEL MECCANISMO DEI TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

RELATORE

ELENA BRUNI

PREMESSA

- I nuovi obiettivi di decarbonizzazione della Commissione UE e del Consiglio UE rendono ancora più sfidante per il settore privato, raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni attraverso la riqualificazione dei processi produttivi che riducono il consumo di energia.
- Per questa ragione Confindustria ha presentato a fine luglio una proposta di riforma dei Titoli di Efficienza Energetica in quanto principale meccanismo di incentivo per promuovere l'efficienza energetica nel settore industriale.
- L'incertezza collegata alla definizione del nuovo regime dei TEE crea tensioni e problemi per le aziende che vogliono procedere con investimenti nel settore.
- Per questo motivo si svolgerà un incontro col Sottosegretario Morani dove il MiSE potrà illustrare le linee di intervento dando un prospettiva per superare questa grave incertezza che sta bloccando molti investimenti quanto mai essenziali, considerati i nuovi obiettivi di decarbonizzazione richiesti al settore industriale.

I TEE NELL'INDUSTRIA

- All'interno dell'ampio utilizzo dei TEE a cui si è assistito nel 2017, circa il 70 % dei certificati bianchi emessi sono andati all'industria.
- Si ritiene importante, pertanto, non trascurare il suo potenziale, identificando ed implementando strumenti adeguati per il suo sfruttamento, considerando che i progetti industriali sono caratterizzati, generalmente, da una maggiore concentrazione (che si traduce in una serie di benefici, quali maggiore facilità di controllo/monitoraggio, minore spesa "amministrativa", etc.), da un maggior tasso di innovazione tecnologica e, in generale da un maggior livello di integrazione di soluzioni.
- Infine, i progetti realizzati nell'industria sono gli unici che, soprattutto se compiuti su processi produttivi automatizzati o semi automatizzati, dipendono meno fortemente da una variabile difficilmente controllabile che sono i comportamenti di consumo dei singoli.

LA RIFORMA DEI TEE

- All'interno del processo di riqualificazione dello strumento che Confindustria ha proposto, si è lasciata intatta l'architettura di base in modo tale da permettere l'oscillazione del prezzo di mercato dei titoli all'interno di una forbice libera, al di sotto e al di sopra della quale il Regolatore potrebbe intervenire con tempestività per evitare, da un lato, la perdita di capacità incentivante e, dall'altro, un eccesso di costi per la collettività.
- Proprio in questa ottica il sistema incentivante dei Certificati Bianchi è un sistema di "mercato", all'interno del quale l'incentivo non è predeterminato (o amministrato) ma dipende dall'equilibrio domanda/offerta, entro determinati parametri. Pur nel contesto di un percorso di medio periodo con obiettivi di efficienza energetica necessariamente in crescita, un modo più strutturato per dare stabilità al meccanismo deve avere il coraggio di lavorare sui "fondamentali" del meccanismo stesso, lasciando al meccanismo la flessibilità di prendere uno slancio scommettendo sul ripristino della liquidità, ed operando contemporaneamente sulle condizioni al contorno al fine di agevolare la realizzazione di nuovi progetti.

LE CRITICITA'

- Volatilità ed incertezza del prezzo dei titoli lungo tutta la vita utile dell'investimento
- Eccessiva incertezza e complessità sulle quantità di titoli ottenibili e complesse procedure di richiesta ed ottenimento
- Meccanismo di mercato strutturalmente instabile
- Criteri di valutazione basati sull'innovazione e non sul risparmio energetico
- Aree di intervento ristrette
- Piattaforma commerciale non adeguata a garantire l'assenza di volatilità

Alcune delle proposte principali:

- suddivisione dei ruoli fra MiSE, ARERA e GSE che favorisca regole chiare e aggiornamenti tempestivi;
- certezza interpretativa e nessun effetto retroattivo delle regole;
- redazione da parte di ARERA di un rapporto di valutazione triennale, con proposte di miglioramento dello schema;
- creazione di un comitato di consultazione permanente con gli operatori per individuare problemi e soluzioni.

Alcune delle proposte principali:

- ruolo attivo dei distributori nello schema;
- definizione delle linee guida e del contributo tariffario che non lasci i distributori senza copertura dei costi sostenuti o in crisi di liquidità

OFFERTA

Alcune delle proposte principali:

- ammissibilità per tutti i progetti che producono risparmi energetici, eventualmente con riduzione TEE per i più convenienti;
- ammissione delle fonti rinnovabili termiche, OCR da recupero elettrico e CSS per la parte di fonti fossili sostituite;
- emissioni trimestrale dei TEE;
- reintroduzione delle schede standard senza misura;
- revisione delle tempistiche di presentazione dei progetti.



Alcune delle proposte principali:

- ripristinare il mercato per cogliere i benefici dello schema e soddisfare le regole sugli aiuti di stato;
- introdurre un mercato a termine con GME come clearinghouse (*future*);
- introdurre una riserva per la stabilità del mercato (sul modello del market stability reserve del meccanismo ETS) per ridurre le oscillazioni dei prezzi in un intervallo accettabile.

Alcune delle proposte principali:

- semplificazione nella definizione di baseline dei consumi energetici e addizionalità;
- valutazione preliminare progetti;
- confronto fra operatori e GSE per assicurare la chiarezza delle regole e superare problemi interpretativi;
- semplificazione della valutazione delle RC, eventualmente con certificazione terza

Alcune delle proposte principali:

- costituzione di una piattaforma che metta a disposizione dati sull'offerta (progetti presentati e approvati, TEE emessi, disponibili, ritirati e sotto contenzioso, previsioni sulle emissioni dei progetti approvati, titolarità dei TEE, etc.) e sull'andamento del mercato;
- l'aggiornamento dei dati della piattaforma deve essere almeno mensile.

Alcune delle proposte principali:

- definizione ex-ante dei documenti soggetti a controlli e verifiche;
- clusterizzazione delle proposte sottoposte a contenzioso per favorire la risoluzione delle controversie;
- applicazione dell'autotutela in casi eccezionali e limitati nel tempo.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE